



Capitolo 8

Le religioni al servizio della fraternità nel mondo

Il fondamento ultimo

271. Fondamento di ogni religione è riconoscere il valore di ogni persona umana come creatura chiamata ad essere figlio o figlia di Dio. Il dialogo tra persone di religioni differenti ha l'obiettivo di "stabilire amicizia, pace, armonia e condividere valori ed esperienze morali e spirituali in uno spirito di verità e amore".

272. Senza un'apertura al Padre di tutti, non ci possono essere ragioni solide e stabili per l'appello alla fraternità.

274. Cercare Dio con cuore sincero, senza offuscarlo per interessi ideologici o strumentali, ci aiuta a riconoscerci compagni di strada, fratelli. Se si estromette Dio dalla società, si finisce per adorare idoli, ci si smarrisce, viene calpestata la dignità e vengono violati i diritti.

275. Tra le cause della crisi del mondo moderno: coscienza umana anestetizzata, allontanamento dai valori religiosi, predominio dell'individualismo, filosofie materialistiche.

276. Per queste ragioni, benché la Chiesa rispetti l'autonomia della politica, non limita la propria missione all'ambito privato, ma "ha un ruolo pubblico che non si esaurisce nelle sue attività di assistenza o di educazione", ma che si adopera per la "promozione dell'uomo e della fraternità universale". La Chiesa è una casa con le porte aperte, perché è madre; è una Chiesa che serve, che esce di casa, dai suoi templi, dalle sue sagrestie, per accompagnare la vita, sostenere la speranza, essere segno di unità, gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione.

Identità cristiana

277. Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci portava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna.

Altri bevono ad altre fonti. per noi questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso "scaturisce per il pensiero cristiano e per l'azione della Chiesa, il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti".

279. C'è un diritto umano fondamentale: la libertà. Tale libertà manifesta che è possibile trovare un accordo tra culture e religioni differenti; testimonia che le cose che abbiamo in comune sono così tante e importanti, che è possibile individuare una via di convivenza serena, ordinata e pacifica, nell'accoglienza delle differenze e nella gioia di essere fratelli perché figli di un unico Dio.



Religione e violenza

281. Tra le religioni è possibile un cammino di pace. Il punto di partenza deve essere lo sguardo di Dio. Perché "Dio non guarda con gli occhi, ma con il cuore". E l'amore di Dio è lo stesso per ogni persona, di qualunque religione sia, anche se è atea.

282. Non si tratta di renderci tutti più *light* o di nascondere le proprie convinzioni, per poterci incontrare con gli altri che pensano in maniera diversa. Perché tanto più profonda, solida e ricca è un'identità, tanto più potrà arricchire gli altri con il suo peculiare contributo.

283. Il culto a Dio, sincero e umile, non porta alla discriminazione, all'odio e alla violenza, ma al rispetto per la vita, per la dignità e la libertà dell'altro e per il benessere di tutti. Dio è amore. Pertanto il terrorismo che minaccia la sicurezza delle persone non è dovuto alla religione. È necessario interrompere il sostegno attraverso il rifornimento di denaro, di armi, di piani o giustificazioni e anche la copertura mediatica, e considerare tutto ciò come crimini internazionali che minacciano la sicurezza e la pace mondiale.

284. Come *leader* religiosi siamo chiamati ad essere veri "dialoganti", ad agire nella costruzione della pace non come intermediari, ma come autentici mediatori.

Appello

285. Le religioni non devono incitare alla guerra o sollecitare sentimenti di odio, ostilità estremismo, né invitare alla violenza o allo spargimento di sangue. L'appello è alla pace, alla giustizia e alla fraternità. "... Dichiariamo di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio." (Documento sulla fratellanza umana)

287. "Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese". (Charles de Foucauld). Voleva essere in definitiva il "fratello universale". Ma solo identificandosi con gli ultimi, arrivò ad essere fratello di tutti.

Papa Francesco parla di un uomo cristiano rivolto alla ricerca della pace e dell'incontro, che mette in moto processi di incontro dei fratelli con cuore sincero e non offuscato da interessi ideologici o strumentali.

Ci invita a tenere bene a mente la multiculturalità e la presenza di altre religioni e ad approfondire la nostra fede e il messaggio evangelico proprio perché questa passione, questa appartenenza porta apertura e non chiusura. L'essere innamorati di Dio, a prescindere dal come lo si chiami, ci unisce e non ci divide.

Il terrorismo che minaccia la sicurezza delle persone, spargendo panico, terrore e pessimismo, non è dovuto alla religione, ma ad errate interpretazioni dei testi religiosi, alle politiche di fame, di povertà, di ingiustizia, di oppressione, di arroganza.

Possiamo essere, in un territorio sempre più multietnico, sentinelle nella notte, attraverso la nostra proposta educativa?

